wit informatica
www.witinformatica.it

Edizione 2021
ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Periodico d'informazione, attualità, politica, cultura e sport - N. 8 Anno XII - 30 aprile 2021
SEGUICI TUTTI I GIORNI SU WWW.MANFREDONIANEWS.IT • ANCHE SU

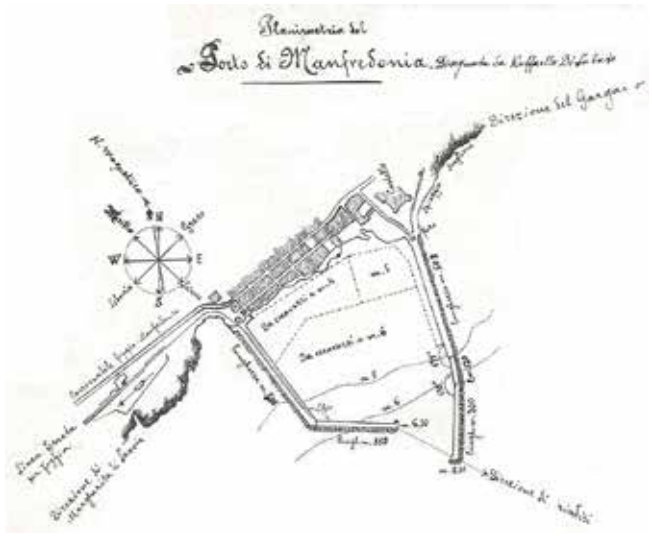
SPAZIANDO
Baldassarre, design da abitare.

Il Piano Regolatore del Porto di Manfredonia

gli strumenti e le opportunità

di ***Raffaele di Sabato***

Il porto di Manfredonia avrà per la prima volta un Piano Regolatore Portuale. E' dal 1929 che se ne discute e, finalmente, la convenzione tra l'Autorità Portuale del Mar Adriatico Meridionale, guidata per il secondo mandato dal Prof. Ugo Patroni Griffi, e Sogesid, Società "in house" dei Ministeri della Transizione Ecologica (MiTE) e del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (MIMS) segna il passaggio verso la modernità. 350 milioni e 24 mesi di lavoro per definire le opportunità di sviluppo delle aree portuali interconnesse con la città, aprire agli investimenti delle imprese locali e attrarre nuove produzioni, servizi, decoro e soprattutto lavoro sostenibile. È un dato di fatto che dotarsi di un PRP sia indicare un indirizzo certo, trasparente e di ampio spettro che coinvolge tutto il tessuto sociale ed economico. Ed è fondamentale che ci sia partecipazione attiva affinché il Piano interpreti un territorio e lo faccia decollare catalizzando investimenti. Alcuni esempi più lontani come Barcellona e Miami e più vicini Genova, La Spezia e Ancona per esempio, hanno decisamente modificato intere aree generando valore aggiunto. Le finalità del Piano regolatore Portuale sono quelle di analizzare ed indirizzare l'ampio spettro di discipline tecniche, economiche, sociali e ambientali portuali e retroportuali, di collegamento viario e ferroviario, di ordine commerciale, crocieristico, nonché riguardanti la cantieristica e la logistica. Sicuramente i disagi degli operatori sono storia, se non preistoria, e la mancanza di pianificazione ha reso il sistema di Manfredonia ibrido e poco attraente. A questo scenario locale si aggiunga l'eccesso generalizzato di burocrazia, aggravata, spesso, da interpretazioni sipontine e si comprende la portata del danno. Nel 2016 viene approvata la riforma delle autorità portuali, nel 2021 Manfredonia si dota di una convenzione per scrivere il PRP. Manfredonia parla da anni di riorganizzare il proprio Piano regolatore portuale. Risalgono al



gennaio del 2009 gli ultimi atti e tentativi portati in Consiglio Comunale di Manfredonia per definire un Piano regolatore del porto commerciale. Progetto che non andò *"in porto"* e rimase nel cassetto delle cose da fare, forse. Oggi, parte la scrittura che deve tenere conto di tre fattori principali: l'era post Covid, i green ports, le connessioni porto/i città, i servizi internazionali e smart. Infatti, se la finalità di redigere un efficiente Piano regolatore portuale è quella di cercare la massima efficienza funzionale delle zone costiere portuali creando la maggiore integrazione possibile tra porto e città, attraverso la valorizzazione di alcuni affacci sul porto e l'organizzazione dell'urbanistica cittadina, è necessario questa volta anticipare i tempi e usare il penta-porto di Manfredonia come moderno sistema polivalente con l'integrazione dei servizi a valorizzare le infrastrutture per far volare Manfredonia. Ed i fondi ci sono: regionali, ministeriali europei ed anche della Banca Europea degli Investimenti. Unica condizione generare lavoro e produzioni sostenibili ed intelligenti.



I medici di famiglia uniti per vaccinare i più deboli

di ***Mariantonietta Di Sabato***

segue a pag. 3

Trenta medici di famiglia di Manfredonia si sono uniti nella lotta al Covid dando vita ad un nuovo centro vaccinale nel cuore della nostra città, Piazza Giovanni XXIII. Grazie alla disponibilità della Diocesi di Manfredonia – Vieste – San Giovanni Rotondo, nella persona dell'arcivescovo Padre Franco Moscone, e del rettore Don Pasquale Paloscia, nell'ingresso e nel salone del Seminario Arcivescovile "Sacro Cuore" è stato allestito un centro vaccinale in cui i medici di famiglia possono vaccinare i propri pazienti in un luogo spaziosissimo dove è possibile tenere le dovute distanze. Il grande salone del seminario infatti da una settimana è stato attrezzato per poter effettuare i vaccini in tutta sicurezza. Dotato di 4 box vaccinali, un box per l'emergenza, frigo a norma e armadietto, il salone del seminario ha anche un'ampia sala d'attesa, un ampio spazio per l'accoglienza e la sosta post vaccinale, servizi e uscita



autonoma. A pieno regime vengono somministrate circa 150 dosi ogni giorno ai pazienti che appartengono alle categorie fragili, a ruota seguiranno i caregiver delle persone con disabilità e quindi si passerà alla seconda dose. I medi-



Foggia: il peso di una città dolente su tutta la Capitanata

di ***Micky dè Finis***

Udite, udite: la Città di Foggia, capoluogo della Daunia, ha una nuova giunta, la terza nel giro degli ultimi tre anni. Una buona notizia? Macché, come nel passo biblico, nulla di nuovo sotto il sole! È lo stesso sindaco, al secolo Franco Landella, a prepararne l'assetto nel panorama politico di un centrodestra parecchio dissestato da veleni e lotte a punta di coltello tanto acuminate che riesce difficile catalogare nel repertorio della specie. Landella incarta il risultato sorridente, come se l'operazione fosse un capolavoro di alchimia politica. Lo fa con parole che vorrebbero evocare una rinascita, una risalita, una svolta. Ma le tappe di questa sua storia raccontano qualcosa di molto diverso che non sfugge alla fotografia dell'ultimo scatto. Stiamo ai fatti. Nessuno dei partiti che hanno vinto le ultime elezioni a Foggia esce bene da questa vicenda. Non ne esce bene la Lega, sconfitta su tutta la linea, attestata sul fronte della continuità che, dati alla mano, non c'è e non si vede ! I vertici della Lega avevano indicato chiaramente, nero su bianco, la strada. Ma lui, Landella, ha pensato bene di non tenerne conto. In vero, sono tutte le forze del centrodestra che escono a pezzi da questa operazione. Landella è riuscito a sfibrarle. Prima il suo rumoroso addio a Forza Italia, poi il tentativo di trovar riparo in Fratelli d'Italia che gli chiuse le porte, poi quello spettacolare approdo nella Lega, in pieno solleone l'estate scorsa. La coalizione accusa il colpo, ma riesce, va detto, a prendere le distanze giorno dopo giorno, perché le metamorfosi del primo inquilino del Palazzo mal celano l'idea predominante che ci sia un uomo solo al comando, cosa difficile da digerire, ancor di più se consumata con pervicace iattanza, qualità in cui Landella. Non un governo dei migliori ma degli esperti, spiega con piglio spavaldo, *"perché io* - dice - *sono un uomo di partito"!* In questo nuovo affresco Landella compie, con apparente nonchalance, almeno due operazioni: salvare due poltrone del suo cerchio magico, cooptando anche alcune personalità di un certo smalto. Difficile dire ora se il sindaco di Foggia sia stato sincero nel dire che il nuovo look non abbia avuto qualche vecchio stilista come suggeritore. Stando al suo verbo, nessuno avrebbe indicato uomini e donne, neanche Maria De Filippi! Resta il fatto che tutti i partiti che portarono Landella a risalire sul trono, hanno deliberatamente scelto di marcare una cifra di distanza dalla sua gestione. Alcuni l'hanno fatto in maniera molto eloquente e netta come Giandonato Lasalandra, altri ancora perché, a ben pesare le cose, non si può ancora dire come andrà a concludersi il lavo-

segue a pag. 4

LA TUA SICUREZZA È IL NOSTRO IMPEGNO PIÙ GRANDE
DI LAURO S.R.L • MANFREDONIA • Via Tribuna, 69
Tel. 0884512522 • 02554@unipolsai.it
UnipolSai ASSICURAZIONI

GRANATIERO IMPIANTI
di Granatiero Pietro Paolo
Concessionario e Centro Assistenza di Zona Unical
Via Gargano, 224 - Manfredonia - Cell. 347.9884619 - Tel. 0884.535891 - granatieroimpianti@gmail.com
EDISON Business partner
Passare ad Edison è facile, veloce e gratuito. Non comporta costi, nè cauzioni, nè modifiche al contatore
BONUS IN BOLLETTA di € 210,00

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE

1 maggio: gli scenari futuri del lavoro

di ***Grazia Amoruso***

Le riprese del film *Bandiere e Primavere*, tratto dall'omonimo libro del sindacalista manfredoniano Salvatore Castrignano, deceduto tre anni fa, fanno ben sperare in una ripartenza del mondo dello spettacolo e della cinematografia di cui abbiamo tanto bisogno per rianimare lo spirito dai disagi provocati dalla pandemia da Covid 19. Il regista sipontino Stefano Simone consolida il connubio scuola/cinema attraverso una nuova collaborazione con l'Istituto Statale Toniolo di Manfredonia. Un ruolo importante nel film sarà affidato all'alunno Alessandro Leone, sperimentando la funzione ludica e formativa del cinema. Abbiamo incontrato Fabio Castrignano, figlio dell'autore del libro, che racconta: "*Il film, come il libro, avrà l'obiettivo di rappresentare una stagione d'impegno e partecipazione sociale, in un periodo come quello degli anni '70 / '80, che diventavano punti di partenza*



per il raggiungimento di migliori condizioni di lavoro e di vita, concetti che si esprimevano con tutta la loro forza in occasione delle celebrazioni del Primo Maggio organizzate da mio padre nel decennio del suo incarico di Segretario della CGIL di Manfredonia". Ricordiamo le tante battaglie di Salvatore Castrignano, non ultime quelle per la salvaguardia dei servizi socio-assistenziali dell'Ospedale civile "San Camillo de Lellis" attraverso il progetto "Welfare&Lavoro". Ci emozioniamo con Fabio Castrignano nel ricordare l'amato padre che impegnò la propria esistenza per la tutela dei



diritti dei lavoratori, troppo spesso calpestati dalle tante riforme capestro del mercato del lavoro. Pensiamo ai tanti DPCM del neo governo che tenta di salvaguardare con i ristori/sostegni le numerose categorie di lavoratori divisi dai molteplici contratti intermittenti, a chiamata, stagionali e non. I padri fondatori del Diritto del Lavoro hanno tanto lottato per l'equità dell'orario di lavoro anche per le madri-lavoratrici, la tutela della maternità e in pochi anni le assurde riforme del lavoro hanno spazzato via la memoria di rivendicazioni e lotte. Oggi più che mai spinto dalla pandemia il lavoro ha cambiato veste, assumendo i panni dello smart working implementato nelle aziende private e nelle Istituzioni pubbliche per affrontare l'emergenza. Ora che si tenta con la massiccia campagna vaccinale di tornare alla normalità, serviranno regole eque per tutelare la dignità dei tele-lavoratori e garantire al contempo la produttività che è sensibilmente aumentata con il lavoro agile. Non bastano le linee guida, occorre una *forma mentis* protesa al lavoro di squadra organizzando gli obiettivi e i tempi della disconnessione. Lo studioso Jeremy Rifkin nell'Era dell'Accesso delineò, già ventuno anni fa, gli scenari futuri dell'uomo disposto a pagare per rimanere sempre connesso in rete per chattare, divertirsi, lavorare e studiare. Saremo in grado di definire una nuova "Coscienza biosferica" in cui il destino dell'homo *empaticus* s'intreccia a livello globale con le sorti della madre-terra, dalla cui salute dipendiamo e di cui siamo tutti responsabili.

Riparte la cultura a Manfredonia

di ***Grazia Amoruso***

Il nuovo DPCM del governo Draghi ha dato il via alle aperture delle diverse attività più colpite dalla pandemia legate al mondo del turismo, della ristorazione e dello spettacolo. A Manfredonia come si stanno organizzando i cinema e i teatri? Abbiamo posto l'interrogativo a Matteo Delli Santi, gestore del Cine-teatro San Michele il quale dichiara ai nostri microfoni: "*la situazione è molto cupa perché mancano in definitiva i sostegni della Regione Puglia. L'anno scorso "Apulia Film Commission" ha erogato un esiguo contributo che ha coperto appena il 50% delle spese sostenute per adeguare la sala cinematografica alle misure di sicurezza. L'affluenza, l'estate scorsa, è stata bassissima e purtroppo non è stato possibile realizzare il Cinema all'aperto. Per tanti anni ci siamo prodigati a metterlo in scena nell'ampio parcheggio attiguo al Centro Cesarano, riscuotendo grande successo. Nel tempo le risorse sono scarseggiate come anche l'esiguo aiuto del Comune che forniva la disponibilità della location, delle sedie e transenne. Tutto qua! L'ultimo anno che organizzai il Cinema all'aperto nell'ex mercato ittico ho sostenuto le spese con le mie sole forze ed oggi a malincuore dico di non farcela più da solo. Troppi sono i costi dei film che ogni sera cambiano per la nuova programmazione e tanto altro*". La pandemia da Covid 19 ha stravolto l'esistenza di tutti non solo sotto il piano sanitario ma anche in quello delle relazioni socio-economiche. Pensiamo ai giovani che trascorrono troppe ore davanti lo schermo del PC, dei tablet e smartphone, studiando, leggendo, chattando, perdendosi nei meandri del cyberspazio che li incatena, assorbendo le loro energie vitali. Gran parte di queste questioni sono affrontate durante gli incontri organizzati dalla Bottega degli Apocrifi di Manfredonia che gestisce il Teatro comunale "Lucio Dal-



la". La drammaturga, Stefania Marrone, ci racconta "*Il laboratorio di scrittura "Ironia della sorte" è partito l'anno scorso durante il lockdown e vi hanno aderito 150 partecipanti provenienti da tutt'Italia. Si sono susseguite più sessioni on line e tutt'oggi ci incontriamo in Rete con docenti e studenti. Emergono dai vissuti raccontati che le paure e le fragilità nascono altrove al di là della pandemia che ha fatto da cassa di risonanza".* Le rappresentazioni prima di metterle in scena sul palco vanno programmate e studiate e lo smart working ha aiutato a farlo in remoto. La Marrone continua "*In estate porteremo il Teatro Diffuso all'aperto, il laboratorio Mille di queste notti, il progetto C.Re.S.Co e InDire, alleanza tra scuola e teatro". Il "Lucio Dalla", capofila del Trac Residenze Teatrali, per 15 giorni, ha supportato la Compagnia Carmentalia e la Confraternita del Chianti per la produzione dello spettacolo rock "Leviatano" che racconta un caso di cronaca. Lo spettacolo verrà messo in scena anche al "Teatro Piccolo" di Milano*". Occorre una solida rete tra "pubblico e privato" per realizzare i sogni di tanti come la Bottega degli Apocrifi e il Cine-teatro San Michele che ogni anno mettono il cuore e il proprio lavoro per lo sviluppo artistico-culturale del territorio. A noi il dovere di sostenerli e di smetterla con le critiche inutili e stonate che sviliscono ogni buon proposito.

Transizione ecologica: comunità educante si diventa

Le scuole dell'Infanzia S. Salvatore e Scaloria lanciano un modello ambientale in 10 gesti quotidiani

di ***Michela Cariglia***

Le Scuola dell'Infanzia "San Salvatore" e "Scaloria" dell'I.C. "San Giovanni Bosco" di Manfredonia hanno lanciato il programma per "la transizione ecologica in dieci piccoli gesti per



le generazioni future". Un programma molto semplice, eppure ambizioso, adottabile in tutte le scuole e replicabile nel mondo: seminare un giardino, un orto, anche in vaso e far crescere un bosco didattico. Complice l'emergenza Covid-19, insegnanti ed alunni, personale ATA, collaboratori scolastici e il Dirigente Scolastico, Filippo Quitadamo, hanno preso letteralmente zappe, rastrelli per trasformare gli spazi interni in orti e giardini. "*L'obiettivo* -spiegano le insegnanti- "*è favorire lo sviluppo di una coscienza ecologica finalizzata ad una transizione ecologica con comportamenti da assumere anche a casa*". Lanciato in occasione della "Giornata Mondiale della Terra" lo scorso 22 Aprile, il progetto consente ai bambini di "fare scuola" all'aperto, in sicurezza e trasformando l'emergenza in opportunità con un impegno quotidiano: annaffiare, raccogliere le erbacce, creare aiuole con sassi, conchiglie e materiali di riciclo per stimolare adeguatamente l'innata sensibilità dei bambini verso l'ambiente: "*Si diventa comunità educante per imparare a prendersi cura dell'altro e del luogo nel tempo, per le generazioni future, cominciando a seminare buone abitudini sin dalla scuola dell'infanzia* -precisa Quitadamo -*prendendo coscienza che la Terra è nelle nostre mani, come il futuro perché è un dono che abbiamo ricevuto e dobbiamo curare, custodire e portare avanti ogni giorno*".







Anche per il pensiero c'è un tempo per arare

Crea ORA il tuo ECOMMERCE
www.goodstaff.it
0884.591257

TARONNA
Attrezzature e Arredamenti per Negozi
di Viola Daniele
SuperPromo frigo inox TN
Via Giordani, 83 - Manfredonia - Tel. 0884.511730
€ 950 iva esclusa

Le ZES in Italia e la ZES di Manfredonia abbiamo tutto: perché non partiamo?

di ***Michela Cariglia***

"**100 milioni di Euro per le ZES nel Piano Nazionale di Resilienza ed 1 miliardo di Euro per modernizzare i porti meridionali**" sono queste le prime dichiarazioni del Ministro per la coesione territoriale, Mara Carfagna, dopo avere depositato il PNRR a Bruxelles, rilasciate durante il webinar del 26 Aprile scorso: "*La a sfida per il Recovery Plan e oltre: le ZES come leva per lo sviluppo del Mezzogiorno*" a cui hanno partecipato, tra gli altri, il riconfermato presidente dell'Autorità di Sistema dell'Adriatico Meridionale Ugo Patroni Griffi. Che cosa succede all'area di Manfredonia e Monte Sant'Angelo comprese nella ZES Adriatica? Perché è tutto fermo? E cosa cambia? Quali opportunità? Fioccano dibattiti e convegni sul tema e la popolazione ed i territori assistono e vigilano sull'evoluzione, purtroppo, lentissima che dovrebbe attivare, finalmente, le Zone Economiche Speciali in discussione dal 2017 "*il cui contenuto è tutto da definire, seppure geniale l'intuizione delle ZES*" commenta Patroni Griffi e concordano gli esperti a convegno "*ma in cui le imprese e le propste del territorio fanno la differenza perché le ZES sono un tassello e non la pa-*



nacea di un sistema" sostiene Massimo De Andreis, direttore di SRM. Tutto spinge chiaramente verso la creazione dei "contenuti" cioè le filiere produttive che fioriranno intorno alle ZES a determinarne la realizzazione e non l'istituzione, in quanto tale, dell'area. E qui, il polo ZES di Manfredonia-Monte fa la differenza sul piano regionale e nazionale. Infatti, con i suoi attuali 186,75 ettari il Polo garganico rappresenta circa il 15% dell'estensione della ZES Adriatica e risulta essere quello con il migliore sistema logistico intermodale intorno a cui ruotano le filiere già costituite: agrolimentare in primis, poi industria vetraria con la presenza della Sisecam e logistica integrata. Ciascuna di queste filiere genera, da sola, un' ecosistema produttivo che sta al territorio ed ai suoi attori, compresi il mondo della ricerca, l'università e gli operatori della logistica cogliere e senza aspettare decisioni calate dall'alto o fondi a pioggia. Sono a disposizione i metodi della programmazione partecipata indicando alle istitituzioni gli investimenti oppure quelli della L.383/94. Prendiamo, per esempio, l'agroalimentare: la filiera ad alto valore aggiunto quella della trasfromazione, avviene fuori dal territorio e il Km0 è lontanissimo. Nell'ambito della ZES è però possibile sviluppare ed attirare investimenti per lo sviluppo dell'industria conserviera molitoria, trasfromazione ceralicola e dell'ittico, lavorazione carni, precotti, ma anche succhi e conserve di frutta e verdura e non solo. Significa, infatti, anche sviluppo di aziende per la produzione di tecnologie per il comparto agricolo: trattori, mietitrebbiatrici e per l'industria agroalimentare per esempio imbottigliatrici, macchine per il packaging, macchinari per prodotti da forno e via discorrendo che oggi sono importate e non prodotte in loco. Agroalimentare è sinomimo anche di logistica e logistica avanzata che il Polo Manfredonia e



Monte sono in grado di sviluppare facilmente sia per la presenza del Porto Alti Fondali, è prossimo l'avvio della rifunzionalizzazione finanziata con 120 milioni di Euro dal PNRR, la zona retroprtuale entrambi collegati direttamente al sistema autostradale e ferroviario senza colli di bottiglia. In altri termini, il polo garganico si presenta dotate delle facilities di base per far funzionare la ZES garganica e attrarre investimenti. E' necessario presentarsi con un'idea precisa, sostenibile ed immediatamente cantierabile. La politica deve farsi volano per supportare le imprese con la reale sburoctraizzazione, già da sola in grado di attirare investimenti mente le imprese e la ricerca devono avere il coraggio di fare sistema perché è sicramente conveniente attivare oltre alla produzione primaria le attività connesse alla progettazione/costruzione di tecnologie per l'agricoltura e l'industria agroalimentare che generano valore aggiunto. Quali le schede presentate dalla Regione Puglia per il polo Manfredonia-Monte Sant'Angelo nell'ambito del PNRR?

Continua da pag. 1 - I medici di famiglia uniti per vaccinare i più deboli

ci di famiglia stanno anche somministrando il vaccino a domicilio ai loro pazienti non deambulanti. L'inaugurazione si è tenuta sabato 24 aprile alla presenza di Padre Franco Moscone, del Direttore Generale ASL FG Dottor Piazzolla, del Direttore Sanitario Dott. Nigri, il Rettore del Seminario Don Pasquale Paloscia, dei Medici Volontari e Operatori Sanitari e Volontari. Il centro vaccinale, inoltre, ha avuto il pieno sostegno della ASL che continua con la somministrazione dei vaccini alla fascia d'età al di sotto dei 79 anni e con la somministrazione della seconda dose agli insegnanti e alle forze dell'ordine. Intanto la Puglia si attesta come terza regione in Italia per capacità vaccinale, con 1.188.971 dosi somministrate su 1.271.185 dosi consegnate, pari al 93,5%. Il piano vaccinale sta procedendo in linea con i target stabiliti dal Commissario straordinario per l'emergenza. Sono arrivate a Foggia 23.400 dosi di Pfizer, che verranno distribuite tra centri vaccinali, centri specialistici di cura e medici di medicina generale e con le quali verrà data massima copertura alle fragilità. Le nuove dosi saranno utilizzate anche per assicurare le vaccinazioni alle persone prenotate nei Punti Vaccinali. Dall'avvio della campagna vaccinale ad oggi, in provincia di Foggia, sono state somministrate 197.669 dosi di vaccino. Di queste, 148.968 sono le prime dosi e 48.701 le seconde. Somministrate, sul territorio provinciale, anche le prime dosi di vaccino Johnson & Johnson.

La sfida del Recovery

di ***Michele Apollonio***

Il Governo italiano ha predisposto il Piano di ripartenza e resilienza per l'utilizzo dei fondi che arriveranno da Bruxelles. Tanti soldi, quanti non se ne sono mai visti, tanto che il debito italiano schizzerà in alto come non mai prima. Buona parte di quei quattrini dovrebbero andare (venire) al sud sempre più ritenuto (nei discorsi) il nodo cruciale per rilanciare lo Stivale nella sua interezza. Risollevare il Mezzogiorno dalla sua atavica arretratezza economica, eccetera eccetera, e colmare il divario tra nord e sud, significa dare respiro a tutta l'Italia, annullare finalmente, sotto l'egida dell'Europa, quella mortificazione di italiani diversi. Questo si dice e si scrive. Ma nella realtà cosa accadrà? Le versioni circa la destinazione di quei denari sono diverse. Al sud d'Italia, secondo le indicazioni di Bruxelles, dovrebbero essere assegnati tra il 66 e il 70 per cento dei 248 miliardi di euro messi a disposizione. Ma il Governo li ha già ridotti al 40%. L'Europa preme perché il sud sia messo in condizione di assicurare un supporto decisivo allo sviluppo italiano. Ma è indispensabile che abbia le risorse necessarie per pareggiare i conti in fatto di infrastrutture e servizi. E dunque di progetti validi e di persone che sappiano attivarli. Il Meridione è pronto a competere in questa sfida? E qui il discorso si fa più complesso. Il sud, non è una entità astratta, bensì un complesso mosaico costituito da infinite tessere. Vale a dire regioni, province, città, ognuna con una propria realtà avulsa da tutte le altre, con proprie vocazioni da valorizzare. Tante piccole Italie con pregi e difetti in miniatura. Più che tecnici, i valori e le competenze da mettere in campo sono culturali. Ci sono secoli di storia tribolata da recuperare. Prendi Manfredonia: un esempio di cittadina tipica di quel sud dalle tante potenzialità rimaste tali. Nonostante sia stata sospinta, forse suo malgrado, nei meccanismi di emancipazione economica anche dai larghi orizzonti, non è riuscita a valorizzare e capitalizzare le opportunità regalatele. Sono tutte abortite malamente. Per una serie di motivi, non ultimo quello di una impreparazione della sua classe politica-dirigente. È rimasta avvinghiata nello sterile dilemma "industria/turismo" senza riuscire a risolverlo. Ora si para quest'altra chance del Recovery: il sud e dunque Manfredonia saranno in grado di partecipare attivamente a questa battaglia di resilienza e progresso e dunque di riuscire a unificare l'Italia? Forse è l'ultimo treno con fermata sud.



SMART LAB
ADVERTISING
Soluzioni digitali per far crescere la tua azienda.
To do, together.
Via Calle del Porto, Torre B - Manfredonia (FG)
www.smartlabadv.it
0884 - 538360

e un tempo per mietere. (Ludwig Wittgestein)

MANFREDONIA REVISIONI
CENTRO REVISIONE VEICOLI
MANFREDONIA - VIALE PADRE PIO, s.n.
0884-514997

Il calcio a 5 fa sognare Manfredonia: conquista la serie A

di ***Antonio Baldassarre***

Il sogno alla fine si è realizzato. Dopo venti partite, otto mesi di sacrifici sportivi e non solo, la RisparmioCasa Vitulano ha regalato a Manfredonia quello mai nessuno era riuscito a dare prima: la serie A, la massima serie nazionale, appannaggio di sedici club distribuiti dal Piemonte alla Sicilia. Per apprezzare lo spessore dell'impresa è sufficiente pensare che le altre tre squadre che, come i Sipontini, hanno vinto il loro girone di serie A2, rappresentano dei capoluoghi di regione: Olimpus Roma, FF Napoli e L 84 di Torino. Tra questi giganti c'è RisparmioCasa Vitulano Manfredoniac5. Una stagione complicata dalla vicenda della pandemia che il dott. Luigi Esposto, medico, responsabile Covid-19, ha gestito meglio di tutti, impedendo "al gruppo squadra" ogni contatto con l'esterno e trasferimenti diversi dalle trasferte. La squadra ha avuto l'indubbio vantaggio di potersi allenare con continuità e presentarsi in campo sempre nelle condizioni migliori. Il campionato è stato costellato di grandi prestazioni che i ragazzi hanno sciorinato con un crescendo tipico delle squadre di mister Massimiliano Monsignori. Nelle ultime giornate, nonostante il notevole peso emotivo, Mirko Lupinella, il capitano, e i suoi compagni hanno saputo gestire i nervi e le gambe e raccogliere punti e vittorie straordinarie. Imprese di questa portata non hanno mai un solo artefice. Tutti hanno compiuto miracoli proporzionali al proprio ruolo. La società, dopo quindici anni di serie B nazionale, e due di serie A2, ha acquisito un patrimonio di conoscenze tecniche ed organizzative che molte le invidiano. Dal punto di vista tecnico Il DS, Carmelo Mendola, ha messo insieme una rosa di calcettisti puntando, come ha sempre fatto il Manfredoniac5, prima di tutto, sullo spessore umano e sul temperamento. Anche la scelta del mister ha seguito gli stessi criteri ai quali il mister perugino ha saputo aggiungere profonde conoscenze tecniche e tattiche e spiccate capacità di gestione della squadra. I calcettisti sono stati impagabili per applicazione e abnegazione. Vincendo il girone da primi hanno, di fatto, rinunciato a qualche stipendio in più che poteva venire dalla disputa dei lunghi play off. Migliore difesa del campionato, con sole 42 reti subite, e, soprattutto, squadra più "corsara", unica a raccogliere 23 punti lontana da casa, sei più della seconda. Conrado Sampaio ha vinto la classifica dei marcatori, con 26 reti, molte delle quali "costruite" dai compagni e finalizzate magistralmente dal brasiliano. Il suo ingaggio, a pochi giorni dall'inizio della stagione, è stata una delle scelte più determinanti. Le vittorie a Manfredonia non si riesce a godersele per molto tempo. Già dal giorno successivo, incombono i problemi degli impianti e quelli legati alle risorse economiche, ingenti quando si sale così in alto. Il PalaScaloria ha bisogno di lavori e manutenzioni indispensabili per poter giocare a Manfredonia. I tempi dell'Amministrazione Comunale non spingono all'ottimismo. Nonostante la stretta morsa della pandemia, si confida nell'avvicinamento di gruppi imprenditoriali poco colpiti dal Covid che possano assicurare alla società sipontina quanto necessario per un campionato dignitoso, nella massima attenzione ai bugdet, da sempre un mantra per Matteo Pacilli & soci.





Continua da pag. 1 - Foggia: il peso di una città dolente su tutta la Capitanata

ro della Commissione d'Accesso inviata dal Viminale per accertare se nel Palazzo ci siano state infiltrazioni di natura mafiosa.L'impressione che si ha è che il Consiglio Comunale sia stato costretto a subire la strategia di Landella. L'Assemblea, in cui ci sono poche individualità realmente autonome, è parsa stanca, seduta su se stessa, incapace di guardare oltre. Dietro le quinte di un governo perennemente in bilico è stato sicuramente facile per lui scompaginare i gruppi, con una pletora di consiglieri senza storia impegnata a dar vita a spettacolari salti della quaglia con cambi di casacca più veloci della luce. Davvero un giochino da ragazzi per un navigatore come Franco Landella, sempre più convinto che chi va per questi mari... questi pesci trova! Difficile capire adesso se il Palazzo riuscirà a superare indenne il periglioso guado in cui da anni si dimena. Che l'aria sia tesa non è un mistero, lo sanno anche le pietre. Non per niente un consigliere comunale, Antonio De Sabato, all'indomani del varo della nuova giunta, ha sferrato un dura reprimenda al sindaco richiamando fatti e circostanze che hanno del raccapricciante e che per questo non potranno non trovare una risposta. Evidentemente è presto per dire come e se finirà questa storia. Il varo della nuova giunta del comune capoluogo della Capitanata potrebbe essere l'ultimo espediente, in attesa di alcuni sviluppi imprevedibili dai quali dipenderà il futuro di diverse carriere politiche, in primis quella di Franco Landella e, a seguire, quelle dei suoi familiari e dei suoi adepti. I problemi della provincia, com'è di tutta evidenza, dipendono in buona parte dalle condizioni in cui è ridotta Foggia, più che il suo capoluogo, una vera palla al piede per l'intero territorio. A Foggia manca un ceto dirigente, questo il punto. Da troppi anni ad imperversare c'è solo un ceto dominante. E Landella ne è l'emblema: quella sua gaffe del 25 aprile, riportata dall'Ansa, quando riesce a confondere, con stupefacente disinvoltura, la liberazione del Paese dell'occupazione nazi-fascista con una non meglio precisata liberazione dai bombardamenti, né è la riprova. Serve una prece!

Pioggia di premi per il film e il corto della squadra Totaro-Del Nobile

di ***Mariantonietta Di Sabato***

"*I premi sono così tanti che solo a nominarli tutti si potrebbe riempire una pagina del giornale! La cosa è andata evidentemente al di là delle mie previsioni!*" ha esclamato entusiasta Vincenzo Totaro il giovane regista sipontino del film *La casa del padre* e del cortometraggio *Come cadono le foglie…*, realizzati in collaborazione con Antonio Del Nobile in veste di attore e sceneggiatore. I premi continuano ad arrivare a raffica ogni giorno e da ogni parte del mondo, tanto da creare una "piacevolissima" difficoltà al regista Vincenzo Totaro che, ormai, ha quasi perso il conto… Noi proveremo a riassumere qui i premi collezionati finora. Il film *La casa del padre* è stato selezionato al festival di Canton (USA) e premiato come miglior film a Londra e a Skopje(Macedonia), mentre a Chennai (India) ha avuto i premi per il miglior attore, la miglior regia e la miglior fotografia. Il corto *Come cadono le foglie…* è stato premiato a Toronto (Canada) come miglior film internazionale, migliore locandina e primo finalista, a Londra ha ottenuto il premio per il miglior montaggio, a Karaikkudi (India) e a Praga il premio per la miglior locandina, a Ramanathapuram (India) si è aggiudicato il premio della giuria, a Mosca (Russia) i premi per il miglior corto e Film del mese. Sempre il corto *Come cadono le foglie…*



ha avuto la nomination per la miglior fotografia a Toronto ed è finalista nei festival di Lisbona, Chennai (India), Kosice (Slovacchia) e Stoccolma. Ma attendiamo ancora risposta da altri cinque festival in giro per il mondo dove il corto è stato selezionato, quindi non finisce qui! Siamo davvero orgogliosi dei risultati ottenuti da Vincenzo e Antonio e, insieme a loro, da tutti i validi collaboratori che li affiancano rendendo possibile questo grande successo internazionale. Ci auguriamo sia solo il preludio di una brillante carriera. Ad maiora!

Proverbi marinareschi

a cura di Michele Rinaldi

- ***Punende majistre, scerócche torne.***

Dopo il Maestrale (vento da Nord Ovest), ritorna lo Scirocco (vento da Sud Est).

- ***U timbe da greche. Da 'nnanze te fòtte e da drôte te frôche.***

Il vento Grecale (da Nord Est) davanti ti buggera e da dietro lo stesso.

- ***Greche-levande'e chiôve.***

Il Grecale da levante (da Nord Nord Est) porta pioggia.

Sostieni l'informazione libera della tua città
Associazione Culturale & di Promozione Sociale
"ManfredoniaNew"
BCC CREDITO COOPERATIVO IBAN: IT-54-J-08810-78450-000060001928
Sostienici se ritieni il nostro servizio utile per la nostra città.

ManfredoniaNews.it
LIBERTÀ DI ESPRESSIONE
Direttore responsabile: **Raffaele di Sabato**
N. 8 Anno XII del 30 aprile 2021 - stampate 8.000 copie
Registrazione al Tribunale di Foggia n. 31/09 del 13.11.2009
Tel. 338.1225841 - e-mail: redazione@manfredonianews.it
Stampa: Tipografi Dauni - Manfredonia

Ci leggi grazie a nostri amici sponsor, preferiscili per i tuoi acquisti